

Ciao maratona dopo mille chilometri

Il fortunato spettacolo con Fantini e Moretti all'ultima replica

UDINE. Cinque anni di fatiche si concluderanno domani sera sul palcoscenico del teatro San Giorgio a Udine, dove alle 21, andrà in scena per l'ultima volta *Maratona di New York*, il fortunato spettacolo interpretato da Fabiano Fantini e Claudio Moretti di Teatro Incerto per la regia di Rita Maffei prodotto dal Css.

Scritto dal drammaturgo milanese Edoardo Erba, il testo vanta legami di lunga data con il Friuli. Vincitore nel 1992 del Premio Candoni - Arta Terme, nel 2002 viene tradotto in *marilenghe* da Paolo Patui, per poi passare nelle mani di Rita Maffei e dei due mattatori del Teatro Incerto. È un successo. Cinque anni di vita sulla scena friulana, oltre 100 repliche e naturalmente tanti chilometri. Quanti? Avremmo voluto chiederlo ai due protagonisti, ma abbiamo dovuto accontentarci del solo Fantini, perché Moretti ieri si trovava a Zurigo, pronto ad assistere assieme al figlio al match decisivo Italia-Francia. D'altronde, la passione di Moretti per il calcio non è un mistero e nel tempo è approdata anche in scena grazie a *Bessôl - Un arbitro tal bunker*, scritto espressamente per lui da Fantini.

- Fabiano, quanto a Maratona, quanti sono i chilometri percorsi in scena?
«In un'ora di spettacolo ne percorriamo una decina».

- Significa oltre mille chilometri in cento repliche. Una fatica non da poco, che per altro va ben oltre lo spettacolo tout court...

Domani al San Giorgio

UDINE. Fabiano Fantini e Claudio Moretti domani sera, alle 21, sul palcoscenico del San Giorgio correranno l'ultima replica dell'ormai celebre commedia di Edoardo Erba *Maratona a New York*, tradotta in friulano da Paolo Patui. Una drammaturgia in tempo reale, che è agonismo formato scena, metafora di una vita da vivere come competizione. Info: 0432-506925.

«Per andare in scena ci vollero due mesi di allenamento intensivo in campagna. Poi arrivò il palco e fu dura, perché correre sul posto sollecita altri muscoli. Polpacci e ginocchia in primis».

- Mai un momento di crisi?

«Più d'uno. Soprattutto durante le prime repliche. Il problema è superare il quarto d'ora e riuscire a conciliare lo sforzo fisico con la voce. Verso la fine siamo sempre un po' in debito d'ossigeno. Non ci si può permettere nemmeno un attimo di distrazione, altrimenti è finita».

- Domani sarà finita davvero, eppure

re la défaillance in scena non s'è vista. I mille chilometri di Maratona sono andati lisci come l'olio...

«Merito dell'ottima regia di Rita e del lavoro di traduzione firmato da Patui, che ha calato il testo sulla nostra realtà locale e lo ha cucito addosso a me e Claudio».

- E merito, dei due maratoneti. Cosa vi lascia questo spettacolo?

«Un'esperienza molto forte sull'amicizia, sulla difficoltà, sul senso di portare fino in fondo le cose. E poi l'emozione che si sente dopo una grande prova. Tagliare il traguardo delle 100 repliche per una produzione in friulano non è poca cosa e ancor più rilevante è il fatto che si sia riusciti (merito del Css) ad esportarla anche all'estero. *Maratona* ha più volte varcato in confini regionali spingendosi fino in Serbia, Slovenia, Australia e America Latina».

- A cos'è dovuto tutto questo successo?

«La gente ama questo spettacolo perché vede la fatica fisica dei due attori, perché si ride, perché si parla di un rapporto di amicizia».

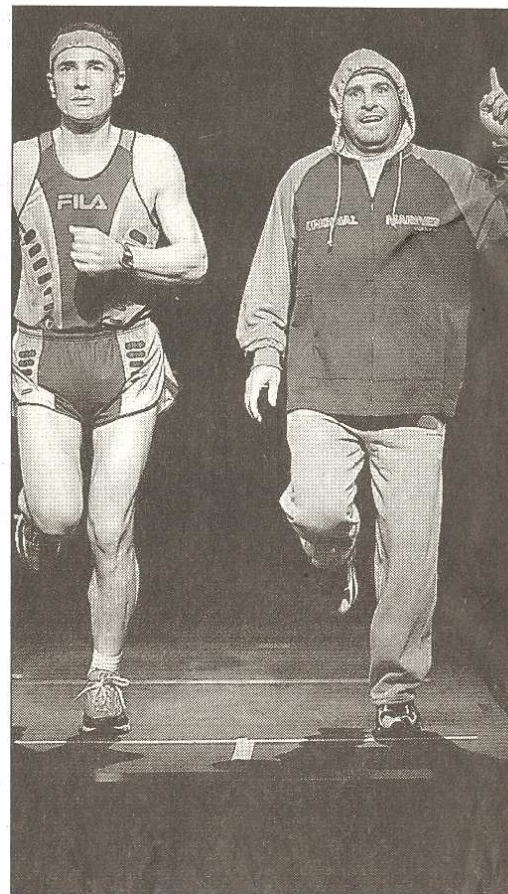
- E voi cos'avete imparato?

«Oltre alla sana abitudine di una corsetta ogni tanto, questo spettacolo ci ha insegnato a rimanere concentrati, nonostante la fatica, fino alla fine».

- Pronti quindi per i 42 chilometri e 195 metri di New York?

«Beh, direi di no. Noi corriamo un'ora. Per la Maratona vera ce ne vogliono almeno quattro...».

Maura Delle Case



Fabiano Fantini e Claudio Moretti si fermano dopo 5 anni di "Maratona a New York": vanno in scena per l'ultima volta domani al San Giorgio di Udine